Anno XXXVIII · Giovedì 4 Agosto 1904 · Conto corrente con la posta · N. 188

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I comuni infeudati ai deputati al Parlamento

Giorni sono la *Tribuna* notava che per parecchie elezioni amministrative avvenute nel mese di luglio i suoi corrispondenti davano così l'annunzio: «Qui ha vinto il partito favorevole, oppure qui ha vinto il contrario al deputato.... »

«Ma dunque — si chiedeva la *Tribuna* — le amministrazioni comunali fino a quando seguiteranno ad essere l'esponente dell'autorità e dell'influenza di un uomo parlamentare? fino a quando saranno ritenute ancora il feudo del deputato in carica o del pretendente alla deputazione politica?

«Altro che distinguere l'amministrazione dalla politica! Molti deputati non diventano tali che per la loro influenza nelle amministrazioni locali.

«Molti, troppi pongono la loro forza elettorale politica nella loro influenza sulle amministrazioni locali, e si adoprano assai più in queste che non nel Parlamento; perchè non hanno abbastanza valore per farsi notare nel Parlamento, mentre le conoscenze personali, le influenze locali, magari sussidiate da un patrimonio cospicuo o da intrighi e sollecitazioni presso le amministrazioni centrali bastano a mantenersi forti nei Comuni e nei mandamenti. Da questa sbagliata e miserevole concezione della vita pubblica in Italia son derivate e derivano quelle affermazioni cui accennavamo: — ha vinto nell'elezione comunale il partito del deputato! — un partito fondato e raggruppato attorno a *piccoli nuclei personali per interessi limitati, piccini spesso anche non belli* ».

Questo quadro non potrebbe essere più veritiero; e, con le dovute correzioni, potrebbe raffigurare le condizioni d'una grande città che tutti i lettori molto bene conoscono.

Ma quale il rimedio a questo che è il vero malanno, e in qualche luogo la rovina del comune italiano? Il giornale romano propone un largo scrutinio di lista da sostituire al collegio uninominale. Ma non crediamo che il rimedio sarebbe veramente efficace; non crediamo poi che questa Camera si rassegnerebbe a votarlo prima di morire.

Però sarà utile che la stampa riprenda la discussione della proposta, quando la nuova Camera sarà insediata a Montecitorio.

E' più utile sarà, da parte della stampa liberale e indipendente, insistere nella dimostrazione, di cui d'altronde s'offrono ogni giorno le prove, dei mali che recano ai comuni e alle provincie questi feudatari politici nel secolo ventesimo ed in piena democrazia.

Per le fortificazioni nel Friuli
SALETTA E LA DIFESA DELLA FRONTIERA

Roma, 3. — Il *Messaggero* pubblica: La recente visita del generale Saletta alla frontiera orientale ha dato motivo di credere che quanto prima saranno iniziati importanti lavori di fortificazione. Da informazioni assunte in proposito possiamo assicurare che il generale Saletta non ha ancora presentato le sue proposte e quindi che detti lavori non possono essere stati ancora ordinati.

In quanto poi alla necessità di costruire opera di difesa alla frontiera austriaca è da osservare, che la regione *veramente scoperta* è il Friuli, ove Saletta si fermò più a lungo e dove saranno costruite certamente delle fortificazioni, mentre il Cadore è sufficientemente guernito. Sull'importante questione verrà chiamata a dare il suo parere la commissione per la difesa nazionale, che si riunirà alla fine di autunno.

Le indennità d'Africa

Roma, 3. — E' stato spedito a Racconigi, per la firma reale, il decreto col quale si approva il regolamento esplicativo della legge sulla indennità d'Africa.

Ciò che avviene a Trieste
ALTRI ARRESTI POLITICI
Si vuol imbastire un processone
I ricattatori della baronessa

Trieste, 3. — Stamane per ordine del giudice istruttore dott. Barzal, venne arrestato, nella sua abitazione, il sig. Mario Presel, già direttore della disciolta « Società Ginnastica ».

Più tardi fu arrestato anche l'ing. Pietro Barbich, impiegato municipale.

Il Presel sarebbe accusato di falsa deposizione, il Barbich di correità diretta nell'affare.

E' evidente che sono venuti ordini da Vienna di ingrandire il processo: e i magistrati devono obbedire sotto pena di essere costretti a dimettersi.

Così si tenta di imbastire un processone sulla base di quei petardi scarichi trovati alla Società Ginnastica e per convinzione di tutti i cittadini di Trieste — nessuno eccettuato, nemmeno il direttore della polizia — collocate da uno dei tanti agenti provocatori che l'Austria mantiene e che disonorano il nome italiano.

Tutto quanto si fa ora a Trieste ha il carattere della provocazione contro gl'italiani. Lo dimostra il fatto stesso che, mentre si rinnovano le persecuzioni contro gli italiani, gli autori del ricatto alla baronessa Reinelt, che tutti conoscono, passeggiano baldanzosi per le vie della città. E invano la stampa onesta, invano l'*Indipendente* gitta torrenti di luce sulla losca faccenda.

LE NOTIZIE della guerra
LA RESISTENZA SUPREMA

Parigi 3. — Gli avvenimenti precipitano. I russi a sud hanno sgombrato Hai-ceng, di fronte agli eserciti di Oku e di Nozu; a nord sono stati ricacciati a soli sei chilometri da Liao-yang dall'esercito di Kuroki. Le armate giapponesi, nella loro marcia convergente, sono ormai vicine al congiungimento finale nel centro: Liao-yang. E a Liao-yang, pare, Kuropatkin è deciso ad opporre una resistenza suprema. Perchè egli non si ritiri è un mistero. Che cerchi di trattenere i giapponesi per guadagnare tempo sin che a Mukden si formi un altro esercito russo?

Ecco a buon conto quanto telegrafa da Pietroburgo il corrispondente dell'*Echo de Paris*, che ha un ottimo servizio di informazioni da fonte russa:

« Hai-ceng è stata evacuata stamattina dai russi, dopo un combattimento di artiglieria che ebbe luogo a sud-est, nella direzione di Si-muceng. Kuropatkin aveva ordinato ai generali Darubaief e Stackelberg di non impegnarsi a fondo se si trovavano di fronte a forze considerevoli.

« Kuropatkin ha telegrafato all'Imperatore che l'esercito di Kuroki continua ad inoltrarsi ad est. L'avanguardia russa, dopo aver respinto le avanscoperte giapponesi, dovette battere in ritirata, e il corpo del generale Bilderling, che ha sostituito Keller, si è ritirato dalla posizione avanzata, ripiegandosi sulla posizione principale. Kuropatkin annuncia allo Zar che intende accettare il combattimento anche contro forze superiori. Egli dovrà sopportare davanti a Liao-yang un formidabile urto, perchè i giapponesi avanzano con una rapidità fulminea. La battaglia sarà seria e decisiva.

« Kuropatkin parla del coraggio disperato delle truppe, benchè esse siano stanche per le marce e pel caldo insopportabile.

« Hai-ceng venne abbandonata precisamente nella notte da domenica a lunedì, mentre le forze giapponesi l'attaccavano da tre lati ».

Il medesimo corrispondente manda in data 3 agosto, ore 1,45 mattina:

« Alexeief trasporterà il suo quartier generale a Vladivostok. Egli trovasi attualmente ad Harbin, trattenutovi da un dispaccio di Kuropatkin. Una grande quantità di truppe ha evacuato Liao-yang ritirandosi sopra Mukden. Da otto giorni i treni non cessano di trasportare le munizioni ed i viveri. Ciò indica la ritirata verso il nord, reclamata da Kuropatkin fin dal primo giorno del suo comando. »

IL « KASSUGA » AFFONDATO?

Roma, 3. — Un'edizione straordinaria del *Giornale d'Italia* contiene un telegramma da Yokohama in cui si dice che il nuovo incrociatore corazzato *Kassuga*, costruito in Italia, è stato affondato; non si sa se per effetto di una mina o in battaglia.

Genova, 3. — La Casa Ansaldo per avere alcune informazioni intorno alla nave *Kassuga*, costruita a Genova telegrafò a Londra, quale centro di notizie giapponesi, chiedendo se si avevano notizie confermanti la voce dell'affondamento ma risposero che nulla colà si sapeva.

Povera gente!

Vienna, 3. — Telegrafano da Mosca: La *Gazete* raccomanda al ministro della guerra di non dar quartiere ai giapponesi. Essa scrive: « Quando il nostro grande generale Suwaroff combatteva contro i francesi civilizzati, emanò ripetutamente l'ordine « Non si dia quartiere! » Questa non era crudeltà o barbarie; era semplicemente una necessità. Ora la stessa necessità in una guerra contro un nemico barbaro e semi-selvaggio ci costringe ad adottare il sistema di Suvaroff. Non basta spaventare la serpe e lasciarla fuggire nella macchia: si deve schiacciarla ».

La squadra di riserva in Albania

Roma, 3. — La squadra della Divisione di riserva, al comando dell'ammiraglio Bettòlo, è partita ieri da Manfredonia diretta a Vallona.

Visiterà quindi altri porti della costa albanese.

Le cose curiose raccontate a un giornalista dal vesc. di Laval

Parigi, 3. — Mons. Geay, vescovo di Laval, venne ricevuto dal signor Edgardo Combes, segretario generale del Ministero dell'interno e dei culti, a cui manifestò l'intenzione di tornare nella sua diocesi di Laval. Più tardi il vescovo venne intervistato da un redattore del *Journal*, al quale disse:

« Non bisogna credere che io voglia evitare sistematicamente di recarmi a Roma. Nel primo anno del mio episcopato vi sono andato e ho portato alla Santa Sede 200,000 franchi per l'Obolo di San Pietro. Tanto io quanto i 200,000 franchi fummo benissimo ricevuti. In seguito feci i miei viaggi *ad limina*, come gli altri vescovi.

« Nel luglio del 1900 il cardinale Rampolla mi fece dire di venire a discolparmi. Munito della autorizzazione del Governo, mi recai a Roma e andai dal Rampolla, che mi disse:

« — Eccovi. Siete dunque venuto?

« — Sì. Vostra Eminenza mi ha fatto chiamare.

« — Certamente, certamente. Sono molto felice di vedervi.

« Quindi il Rampolla parlò lungamente della temperatura, del caldo, ecc. Mi ritirai e ottenni udienza dal Papa.

« Leone XIII mi ricevette con bontà, mi parlò di Waldeck-Rousseau, della buona Repubblica che seguava di fare, canalizzandola verso la Chiesa. A un tratto il Santo Padre parve accigliato. Io dissi fra me: ecco il momento di difendermi.

Il Papa invece si mise ad inveire contro il principe Vittorio Napoleone che gli aveva mancato di rispetto recandosi a Roma al Quirinale. Leone fece quindi una sortita violenta contro il cesarismo; mi diede delle spiegazioni sulla sua politica, mi benedisse e mi congedò.

« Rimasi a Roma altre tre settimane in piena estate, senza riuscire a sapere per qual motivo mi avevano fatto venire. Speravano forse che io avrei rifiutato di recarmi a Roma. »

I primi radiotelegrammi a Bari

Roma, 3. — La *Tribuna* ha da Bari che il primo radio telegramma inviato in occasione della inaugurazione della stazione radio-telegrafica di Bari ed Antivari dal Principe Nicola al Re era di 149 parole.

Il principe dopo avere accennato alle cordiali relazioni esistenti tra i due Stati si compiace di vedere sostituito al filo di metallo un legame più solido quantunque invisibile e dovuto al genio di Marconi.

Saluta quindi la grande e bella Italia culla del genio della libertà, il suo nuovo Sovrano, la benamata figlia Elena, baciando le adorabili nipotine Iolanda e Mafalda.

Nel telegramma diretto all'imperatore Francesco Giuseppe il principe Nicola invia profondi e sinceri voti di riconoscenza per l'interesse sempre dimostrato verso il Montenegro, il quale sarà garante delle comunicazioni tra i suoi paesi e l'estero.

Il telegramma diretto allo Zar era di 123 parole.

Il principe augura ottima fortuna ai russi.

I telegrammi diretti a Re Vittorio ed a Francesco Giuseppe erano redatti in francese, quello inviato al re di Serbia era in serbo.

NECROLOGIO

E' morto a Torino, lunedì, il comm. Vittorio Chiarle, tenente generale a riposo. Aveva preso parte alle campagne del 48-49, alla guerra di Crimea, alle guerre del 59 e del 66 ed era stato collocato a riposo nel 1895.

Asterischi e Parentesi

— Figure femminili: la nuotatrice.

Regola generale: la donna non ama il mare. Non lo ama perchè in acqua nessuna acconciatura regge; perchè il mare rende impacciati, ridicoli, e non consente nessuna delle civetterie che in terra sono il trionfo dell'eterno femminino; perchè in seno ad Anfitrite anche gli uomini perdono l'attitudine al *flirt*, o, se *flirtano*, lo fanno così goffamente da far pietà. Tuttavia, la donna si bagna; e, talvolta, diventa perfino una nuotatrice formidabile. Perchè si bagna? Perchè nuota? Il mistero può essere svelato.

La sportiva. Nuota per far della ginnastica sana, all'aria aperta, nell'aperto mare. Preferisce le spiaggie solitarie e le acque profonde. Nessuna civetteria di *toilette*. Maniche corte, collo libero, gambe libere. Non teme il sole: non teme gli schiaffi dell'acqua. Si secca moltissimo degli uomini, ma se ne libera con due buone bracciate che la fanno filare tra i flutti come un *destroyer*.

La civetta. Nuota per essere accompagnata. Il suo costume è complicatissimo, e l'abbondanza dei nastri e dei *volants* la farebbe affondare se non avesse costantemente un cavaliere... marino a lato. Talvolta ne ha due; talvolta ne ha cinque. In tal caso ella diventa una nave ammiraglia. E per ciò che ogni altra bagnante la... squadra, con un certo risentimento sdegnoso.

La paurosa. Nuota... per modo di dire. Ha sempre una barca che la scorta, un anello di salvataggio alla cintola e un fratello che la sorregge pazientemente. Qualche volta il fratello è un cugino: in tal caso ella finge di avere un poco di paura di più, ed impare assai meno presto a nuotare da sola.

L'originale. Nuota non per *sport* nè per civetteria, ma per originalità. Ha dei costumi bizzarri: rossi, bianchi, a fasce, perchè tutti la scorgano a un chilometro di distanza. Si spinge al largo, audacemente, si rovescia sulla schiena, solleva un'onda spumosa, spaventa tutti i pesci del vicinato. Ostenta di non voler compagnia; pretende di disprezzare il sesso forte. Con la coda dell'occhio, però, conta tutti gli occhialini che la seguono nelle sue evoluzioni stravaganti, dalla spiaggia.

L'innamorata. Nuota soltanto per *lui*. Esce sola, discretamente, senza dare nell'occhio. Egli la segue, e, molto lontano dagli sguardi dei curiosi, la raggiunge. Ella può dirgli, così, tante cose: e può sentirsene dire tante altre. E nessuno sentirà i loro discorsi! Ed è la sola fra le nuotatrici, la sola, veramente, che trovi il nuoto un esercizio delizioso!

**

— La pubblicità sul cranio.

Com'è noto sembrava l'ultima scoperta parigina. Invece i giornali olandesi rivendicano energicamente la priorità dell'invenzione, e confortano le loro pretese col seguente aneddoto:

Tre o quattro anni sono, una sera che c'era serata di gala all'Opera di Amsterdam, furono visti entrare nelle poltrone sei gentiluomini, che si sedettero gravemente in fila, proprio nel primo ordine delle poltrone presso l'orchestra.

Nell'istante in cui il direttore dava il segnale d'attacco dell'*ouverture*, i sei signori si scoprirono il capo, ed il pubblico lesse sulla fila delle loro teste pelate le seguenti lettere:

Van B U R E N.

Cotesto Van Buren era un salsicciaio della città, che in quei giorni appunto faceva con ogni mezzo un'immensa *réclame* ad un nuovo salsicciotto che «lanciava» sul mercato. Giornali, cartelloni, uomini-sandwichs, tutto aveva impiegato. Aveva persino fatto comporre e musicare in onore del suo prodotto una canzonetta che si cantava per tutte le vie.

Nessuna meraviglia quindi che all'esibizione di quei lucidi cranii epigrafici il loggione scoppiasse in un urlo. Come un sol uomo tutto il popolino si mise a cantare:

Van Buren! Van Buren
wat nebje lekkre worst!

(Van Buren! Van Buren! Come è delizioso il salsicciotto!).

La rappresentazione dovette essere sospesa, ed i gendarmi furono costretti ad espellere i disturbatori ed i cantori più arrabbiati.

Ma l'ingegnoso van Buren nel suo palco si fregava energicamente le mani.

**

— Per la raccolta.

Sulla porta di un caffè di Oulx. Copia dal vero:

CAFFE'
del
Centro della vedova X.
Raccomandarlo ai scelti tiratori!

**

— La terz'ultima.

L'esperienza femminile.

Due giovani sposi, appena giunti in uno stabilimento termale, si consigliano sul contegno da tenere.

— Sai, Alberto, — dice lei, — quando ci posson vedere non abbracciarmi troppo fervidamente..... Si potrebbe credere che non si sia maritati....

**

— La penultima.

Ai bagni di mare.

Un seccatore trova un amico nel momento in cui sta per tuffarsi nell'acqua.

— Oh! chi vedo. Ma è vero che hai lasciato l'impiego?

— Sì.

— E adesso che cosa fai?

— Pel momento, come vedi, faccio dei buchi nell'acqua.

**

— Un pensiero di Nietsche:

Nulla v'ha di più rallegrante in terra d'una forte ed alta volontà. Un intiero paesaggio ritrae ristoro da un tale albero.

CONSIDERAZIONI INTORNO AL CARATTERE

Due parole intorno al carattere, che gli educatori e i tribuni del popolo si adoperano di formare nella grande massa della popolazione italiana, mi lusingo non riusciranno vane in questo triste momento, in cui la patria nostra è stata da uno de' suoi figli, vilmente tradita.

Il carattere, come ha lasciato scritto lo Smiles, è la forza più potente del mondo morale. Più profondo e più comprensivo della coscienza, è anche più attivo: la coscienza insita nell'individuo resta, si può dire, circoscritta in esso, mentre il carattere che è tutto l'essere nostro, la nostra sostanza, la personalità nostra, agisce esternamente, impronta di sè le cose, s'impone. Quando certe verità sono penetrate nell'intimo dell'essere nostro, si sono immedesimate con noi, anzi sono divenute noi stessi, formando un tutto infrangibile e resistente ad ogni urto esterno, non solo, ma vittorioso e dominante, allora possiamo dire d'aver raggiunto quell'insieme di qualità spirituali, che nella loro costanza, formano ciò che si chiama carattere. Ciascuno di noi porta seco, nascendo, insieme col fisico, il proprio essere morale, ma questo fondo di natura non è certo tutta la personalità nostra, nè contiene intero il nostro destino, poichè come il fisico è suscettibile di correzione e di miglioramento, così l'indole morale, onde poi il carattere si plasma e si sviluppa nell'ambiente della famiglia, della scuola e della società, dapprima per effetto del consiglio e dell'esempio, più tardi per la soggettiva efficacia della riflessione e della volontà. E poichè un'instintiva inclinazione ci porta ad imitare coloro che ne circondano, funesti riescono al carattere i cattivi esempii famigliari e quelli che ci offre il corrotto consorzio umano. Ad ovviare questo malanno soccorre la scuola, quando non miri solamente ad impartire coltura teorica, ma inizi e accompagni una forma progressiva di vita morale nell'alunno, sviluppando in lui la riflessione, per modo che questa domini e diriga tutta l'attività spirituale.

Uomo di carattere pertanto è colui nel quale si realizza la più schietta armonia dei sentimenti e dei pensieri; che ha elevato il coraggio di agire in conformità di essi.

Chi è leggero, mutabile, opportunista per viltà, ambizione o interesse, non è uomo di carattere. Ciò importa naturalmente una lotta a sostenere la quale è necessario che alla grandezza degli ideali vada unito il coraggio per attuarli. E il coraggio non istà, come scrive il Bonghi, nell'affrontare un pericolo che minaccia la vita, ma nell'affrontare qualunque danno morale o materiale, quando si rischi di trarselo addosso col contraddire un'opinione che si

riconosca falsa, coll'opporsi a qualunque atto che paia iniquo o ingiusto, col nascondere il vero, con lo schivare di confessarlo a sè o agli altri, col lasciarsi trascinare da un impeto di cose o d'uomini. Fra gli antichi è un bell'esempio di coraggio e di carattere Focione che entrava nel tempio quando la folla ne usciva per urtarla col petto; e fra noi moderni quante figure nobili ed eroiche non sursero alla universale ammirazione!

Chi ha carattere non solo è tetragono ai colpi di ventura, ma si crea, da sè, un'esistenza indipendente dai casi; e, superiore alle passioni proprie e d'altrui, si sente felice, per quanto è lecito quaggiù.

La politica (chi non lo sa?) è una delle peggiori e subdole nemiche del carattere, anzi molti credono tutt'oggi chè a formare un bravo uomo di stato occorrano sopratutto lo scetticismo e la doppiezza; tal quale come se si trattasse di un gabbamondo.

Agli italiani, scrive Luigi Ferri, fu più volte rimproverato nella loro vita politica il difetto del predominio della sensibilità sulla riflessione e sul volere. Ciò può essere vero, almeno in parte, vero per noi, come per altri popoli; ma il giudice imparziale non può fare a meno di riconoscere come il principio della nostra nazionalità e indipendenza sia stato da parecchie generazioni gelosamente custodito, arditamente propugnato, unanimamente e fortemente voluto: così che intorno ad esso si raccolse, temprandosi, l'anima perseverante di tutta la nazione.

Il vero è piuttosto che la società moderna non si è ancora completamente rigenerata da quel cumulo di ipocrisie tradizionali che il Max Nordau, con quella sua forma rude, ma incisiva, ha chiamate le menzogne convenzionali. Al che deve aggiungersi la magagna che sembra vada sempre più estendendosi, di prendere la vita come una serie di piaceri da sfruttare e non come un complesso di doveri da compiere; in sostanza si ha orrore del sacrificio, che è condizione indispensabile di una vita onesta, contenta, feconda.

Ciò costituisce appunto la differenza tra la più parte della gioventù frolla dei nostri giorni e quelle fibre adamantine di eroi che lottarono per il nostro risorgimento, tutti assorti nella grandezza e purità dei loro ideali.

Oggi sono cresciuti, è vero, i bisogni, ma sono anche cresciuti i vizi. Si vuol vivere in una condizione superiore alla propria, si vuol scialare, godere la vita pienamente, e senza perder tempo. Da ciò la necessità di procacciarsi a qualunque costo i mezzi necessari al lusso e ai piaceri, onde le conseguenti catastrofi finanziarie e morali che hanno funestato qualche volta e funestano anche oggi la patria nostra. Di qui l'abbassamento della moralità e l'affievolimento del carattere, la misura del quale si può desumere dal grado di reazione morale che è seguito a quelle deplorevoli cadute.

Ma per nostra fortuna questa reazione è generale, quanto viva e decisa, e ciò dimostra che nella presente società, benchè sopito, è più vivo di quanto non si creda, il sentimento della verità e della giustizia.

Orbene bisogna ridestarlo e consolidarlo, generalizzando quanto più si può il principio razionale del dovere per assicurare al carattere la fermezza con la rettitudine.

Udine, 21 luglio 1904.

Prof.ra *Matilde Brambilla-Motta*

Cronaca Provinciale

Da CASTIONS DI STRADA
Crisi municipale

Ci scrivono in data 3:

Nel 1901 questo Comune apriva il concorso al posto di medico condotto.

Visto che questa condotta era una fra le migliori della Provincia, perchè con poca popolazione ed anche questa tutta riunita e con uno stipendio di L. 3000, si ebbero 21 concorrenti e fra questi molti di distinto ingegno, in modo che il Consiglio per non far torti, credette bene d'affidare ad una Commissione di professori medici l'incarico di esaminare i titoli e di presentare una terna di concorrenti più meritevoli.

Riunito il Consiglio Comunale per la nomina, dopo di aver spesa la somma di lire 300, quale compenso alla Commissione incaricata, ha creduto bene di essere più competente della Commissione a designare quale dei concorrenti era fornito di migliori titoli, e non curandosi del giudizio dei professori, nominò uno che non era proposto dalla Commissione, perchè quello sapeva suonare anche l'organo del..... giudizio.

In seguito a tale nomina rinunciarono il Sindaco ed un assessore.

Riunitosi ieri il Consiglio comunale per decidere sull'incarico dato alla Giunta di dare la disdetta al medico, abbenchè in seconda convocazione, non si presentò il numero legale, chi sa per quale tranello, e credo che i consiglieri mancanti siansi recati col Medico a suonare non l'organo, ma la bersagliera per far marciare la Giunta, e diffatti la Giunta, seduta stante, presentò le dimissioni in massa, lasciando ad altri amministratori il bene di goderselo e di sbarazzarsi col popolo dei reclami pel servizio. Bravi.

Del resto, questo è un fatto che al medico deve fare poco piacere, ma chi si contenta gode.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Ancora l'uxoricidio di Chiarisacco
Le gravi risultanze
dell'autopsia
Un'altra ferita - Era incinta!

Ci scrivono in data 3:

Stamane sono giunti qui nuovamente, col treno delle 8.30, e ricevuti dal Sindaco, sig. Achille Cristofoli, il giudice istruttore avv. nob. Contin, il sostituto procuratore del Re avv. Tescari col cancelliere Calligaris e l'egregio medico dott. Adelchi Carnielli.

La Commissione sanitaria si recò immediatamente al Cimitero per assistere all'autopsia della vittima del feroce Pavon.

L'impressione in paese perdura vivissima e perciò molti curiosi seguono i magistrati, ma giunti al Cimitero il cancello si chiude dietro di loro senza lasciar passare alcun estraneo.

Nella cella mortuaria tutto è disposto per l'autopsia: il cadavere giace nella medesima posizione in cui fu lasciato ieri dopo la visita alle ferite, eseguita dal dott. Carnielli. Questi col concorso del medico di Porpetto dott. Pausa e del medico di S. Giorgio dott. Celotti, si accinge alla sezione cadaverica.

Viene rinvenuta sul corpo una quindicesima ferita d'arma da taglio alla regione dorsale. Aperto il corpo si constata che cinque sono le ferite penetranti in cavità; due perforarono il cuore, due il fegato, e la quinta non lede alcun organo vitale.

Ma passando all'esame dell'interno, una ben inaspettata sorpresa attendeva magistrati e sanitarii.

La donna era incinta in quattro mesi!

Compiuta la sezione cadaverica gli inservienti ricomposero il corpo ed il giudice istruttore rilasciò l'ordine di seppellimento.

La risultanza dell'autopsia fu una vera rivelazione.

Dunque erano vere le voci che si sussurravano all'orecchio del marito! Dunque la donna aveva avuto relazioni con un altro uomo, anzi ora si dice con più uomini addetti allo zuccherificio.

Ciò però non viene a scusare l'assassino perchè la donna aveva saputo ingannare così i famigliari come l'opinione pubblica, come i superiori dello stabilimento, che tutti la credevano onesta.

Lo stesso uxoricida ammise di non aver prove dell'infedeltà della moglie e che anzi, un istante prima del delitto credette realmente all'innocenza della moglie, ma ormai aveva deciso di ucciderla!

L'autopsia durò fino a mezzogiorno preciso.

In paese la notizia della gravidanza dell'assassinata produsse enorme impressione.

Le indagini istruttorie
LA RICERCA DEL COLTELLO

Nel pomeriggio i magistrati ripresero l'istruttoria interrogando testimoni e raccogliendo nuove circostanze di fatto.

Per quante ricerche si sieno fatte nel fiume Corno, il coltello causa forse la profondità e la forte corrente, non potè essere rinvenuto.

Certo dalla profondità delle ferite, la lama doveva essere almeno di 12 centimetri.

Il giudice istruttore ed il sostituto procuratore del Re lavorano alacremente per raccogliere tutte le risultanze dell'istruttoria.

Ricercarono il Valentino Del Frate, il compare dell'assassino che le faceva le rivelazioni delle infedeltà della moglie, ma non lo trovarono. Deve essere a lavorare oltre il confine presso Cervignano.

Interrogarono però il fratello di lui.

Il padre dell'assassino continua ad essere in un stato compassionevole. Egli vuole lasciarsi morire di fame.

Da CIVIDALE
Un ufficiale giudiziario assalito da una donna

Ci scrivono in data 3:

Ieri, l'egregio sig. U. Viola, r. ufficiale giudiziario presso questa Pretura, trovavasi a Purgessimo per un pignoramento in casa Cansero, assistito dai r. r. carabinieri.

Ad un tratto, una donna di quella famiglia, Cansero Maria, andata su tutte le furie, prese un randello e con esso tentò colpire il sig. Viola, che scansato a tempo il colpo, riportò, invece, qualche semplice scalfittura alle mani, guaribile in circa una settimana.

In seguito a questo brutto fatto il r. Pretore, spiccò mandato di cattura contro la Cansero che si è data alla latitanza, quantunque sia molto zoppa.

Da TAVAGNACCO
LA SECOLARE QUESTIONE
di un banco di chiesa risolta

Ci scrivono in data 3:

Due famiglie del paese possedevano da centinaia di anni, con pari diritto un banco nella chiesa. In questi ultimi anni una delle due famiglie voleva farselo suo e perciò la questione fu dapprima rimessa nelle mani dei signori fabbricieri. Questi decisero a favore della famiglia che risiedeva da maggior tempo a Tavagnacco.

La questione venne allora portata davanti all'illustrissimo Pretore del 2° Mandamento in seguito a citazione di colui che aveva avuto ragione dai fabbriceri. Con questa citazione si chiedeva dall'avversario il rilascio del banco. Il Pretore invece diede torto al citante e decise in favore del convenuto.

Naturalmente le spese furono affibbiate alla parte soccombente.

All'udienza assisteva moltissimo pubblico, si può dire tutto Tavagnacco. Vi erano pure le quattro donne interessate nella causa perchè parenti del citante. Non è a dire come uscirono avvilite dalle aule della giustizia.

Si assicura che si recarono nella più vicina farmacia a prendere un calmante!

Da CASSACCO
I funerali di mons. Noacco
costruttore della famosa chiesa
Il discorso del Sindaco di Udine

Ci scrivono in data 3:

Solenni oltre ogni dire riuscirono le onoranze funebri rese a Mons. Noacco dall'intera arcidiocesi.

Intervennero le autorità locali con a capo il Sindaco, il medico dott. Giorgini, la scolaresca, le rappresentanze dell'Arcivescovo di Udine, del Vescovo di Vicenza, del Vescono di Concardia, e di parecchie Società Cattoliche della Provincia, il comm. Perissini, Sindaco di Udine, il comm. Loschi, il comm. Casasola, l'avv. dott. Brosadola, il Presidente della Banca Cattolica, il dott. Bissutti, il co. Orgnani Martina, mons. Castellani, mons. Canciani Arcidiacono di Tolmezzo, mons. Tell abate di Latisana, mons. Tessitori, mons. prof. Gori, mons. Sbuelz, mons. can. Zucchiatti, un centinaio di sacerdoti e una folla di popolo accorsa dai limitrofi paesi.

Il pievano di Tricesimo durante la messa lesse un breve discorso, ricordando quale perdita abbia fatta in mons. Noacco il sacerdozio e l'arte friulana.

Al tumulo disse per primo brevi parole il Sindaco conte Deciani dott. Antonino a nome del Consiglio e dell'intiera popolazione, rammentando le esimie virtù civili dell'Illustre Estinto. Parlò poi l'avv. comm. Casasola a nome delle Associazioni Cattoliche, ricordando in modo speciale l'opera artistica del dotto Prelato.

Prese poi la parola il comm. Perissini e parlò altamente della volontà adamantina e del carattere incrollabile di Monsignore. Commosse il ricordo, ritessuto con dire efficace di quando ambidue giovani, ambidue pieni di speranze s'incontrarono per la prima volta sul cammino della vita.

Dopo le parole che ebbe a dire il parroco di S. Nicolò di Udine, il giovane signor Rindo Chiurlo con parola efficace sintetizzò l'opera e le virtù del compianto mons. Noacco ricordando in modo specialissimo l'ammirabile forza di volontà che indusse quest'Uomo, più che quarantenne, a studiare dai primissimi elementi l'ardua arte architettonica, per realizzare il sogno più bello della sua vita la meravigliosa Chiesa, che rimarrà nelle nostre convalli monumento perenne di quanto possa un preclaro ingegno, una tenace volontà, e una vita di sacrificio.

Mai in questi paesi si vide più nobile ed universale plebiscito di affetto; non diciamo a un sacerdote, ma a nessun'altra persona, fosse pure per meriti e cariche altamente rispettabile.

Da AVIANO
Festeggiamenti — La pioggia

Il 10 corr. a Marsure si preparano grandi festeggiamenti per l'ingresso del nuovo parroco don Burigana nativo di Budoja. Ci sarà messa accompagnata da orchestra; banda che percorrerà le vie del paese; alla sera illuminazione delle case e del colle su cui è eretta la chiesa coll'adiacente Canonica a palloncini veneziani ecc. ecc.

**

Finalmente ieri nelle ore pom. da tanto e da lungo tempo desiderata pioggia cadde in gran copia a ristorare le nostre campagne che ne avevano grandissimo bisogno.

Piovve a catinelle per qualche ora soltanto, ma le vie ed i fossati ne furono colmi.

Da CODROIPO
Il nuovo labaro della Società operaia — Teatro

Oggi è giunto qui da Udine il pittore Filipponi per la consegna del nuovo vessillo della Società Operaia.

La bandiera è bellissima, finemente lavorata. La inaugurazione seguirà nel prossimo settembre.

Oggi stesso il sig. Filipponi ebbe l'incarico da parte della Società consorella di Pordenone di confezionare una bandiera uguale alla nostra.

Entrambe le bandiere saranno portate al Congresso delle Società confederate che avrà luogo in settembre a Pordenone.

**

E' giunta la compagnia di canto diretta dal sig. Castagnoli Giuseppe.

Proviene da Spilimbergo.

Si fermerà tra noi 15 giorni per dare un corso di 8 rappresentazioni.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-20

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Agosto ore 8 Termometro 20.8
Minima aperto notte 13.7 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 29,5 Minima 17.8
Media: 22.040 acqua caduta m. 0.4

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo di grande interesse.

I lavoranti fornai in assemblea

Ieri mattina, nei locali della Camera del lavoro, ebbe luogo l'assemblea dei lavoranti fornai iscritti alle Lega di miglioramento.

La riunione venne presieduta dal socio Giovanni Picco.

Ai soci morosi venne accordata una dilazione per il pagamento fino al 10 settembre p. v.

Si approvò l'ordine del giorno per l'abolizione del lavoro notturno; quest'ordine del giorno sarà comunicato alla Giunta comunale, ed all'ufficio del Lavoro a Roma, perchè promuovano un comizio, a tale scopo.

In seguito alle esaurienti spiegazioni date dal segretario, Savio, sul Panificio comunale, che si ha idea di istituire, venne approvato ad unanimità di far pervenire una lettera di plauso alla commissione che si occupò del Panificio, riservando di presentare in seguito proposte concrete per appoggiare l'istituzione.

Ad unanimità fu approvata l'espulsione dei seguenti soci: Marangoni Umberto, Lodolo Ferdinando addetti al panificio Furlani; Della Rossa Pietro, De Luisa Enrico, Martincig Giuseppe, perchè contravventori all'articolo 29 dello Statuto.

L'assemblea si chiuse con un voto di plauso al segretario Savio Silvio.

I telefoni Carnici

Ci scrivono:

Più volte e da diverse fonti avemmo occasione di sentire lagni vivissimi per le infelici condizioni dei telefoni Carnici.

Il servizio è deficiente, perchè con oltre 20 stazioni telefoniche pubbliche sparse nella Carnia e che fanno capo alla Centrale di Tolmezzo, vi è un unico filo Tolmezzo-Udine.

Ne consegue che per avere una comunicazione occorre attendere talvolta mezz'ora.

Inoltre, e specialmente, generale è il lagno, perchè la voce si disperde, in modo che poco e a stento si capisce di quanto viene telefonato; (e tutto ciò dopo aver pagato lire 0.50 per 5 minuti).

Poichè la Società concessionaria non può fare di meglio, è a deplorare come il R. Governo il quale ha pure la sorveglianza sui telefoni non si occupi della cosa, specie se si consideri l'importanza che va ad assumere la linea telefonica Carnica nel prossimo mese di settembre in occasione delle grandi manovre.

E' sperabile che si provveda per un miglioramento?

ESERCIZIO DELLA CACCIA

La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il solito manifesto per l'anno venatorio 1904-905 in cui si rende noto: 1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 14 agosto a tutto 31 dicembre 1904 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1904;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1905;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1904;

d) la caccia col gufo reale, in località fissa, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

CONVEGNO CICLISTICO GEMONESE

Com'è già noto, domenica prossima avrà luogo a Gemona il grande Convegno Ciclistico a cui senza dubbio interverranno in gran numero le Società provinciali e regionali.

Udine naturalmente non mancherà a questa festa e parteciperà al Convegno con tre squadre e cioè, quella dell'Unione Velocipedistica udinese, quella della locale sezione del Touring C. I. e quella della sezione Udinese dell'Audax.

Udine, trovandosi, per così dire, alle porte di Gemona, ha l'obbligo morale di mandare una forte rappresentanza a questo convegno, che riunirà in una delle più ridenti posizioni del nostro Friuli gran parte dei figli del gran papà «il ciclismo».

Le società suddette calcolano su numeroso intervento dei loro rispettivi soci, onde figurare degnamente al detto Convegno.

Non è richiesta alcuna tassa d'iscrizione. Coloro che intendessero parteciparvi sono vivamente pregati a prenotarsi entro il mezzodì di sabato 6 corr. presso i seguenti recapiti:

Augusto Verza (Mercatovecchio) per l'Unione Velocipedistica Udinese e per la Sez. Audax.

Rag. Luigi De Agostini (Via della Posta 18), co. Guglielmo De Puppi (Via Daniele Manin), per la Sez. del Touring Club Italiano.

—

Unione Velocipedistica Udinese; Touring Club Italiano (Sez. di Udine): Audax italiano (Sez. di Udine).

I soci sono invitati al Convegno Ciclistico Regionale di Gemona che avrà luogo il giorno 7 corr. A tal uopo è indetta una gita sociale cumulativa per le tre società. Sono fissate due partenze:

I. squadra alle ore 7 (Riunione sul piazzale di Porta Gemona)

II. squadra alle ore 14 (Riunione alle 13.30 all'Albergo al Telegrafo)

Sono obbligatori i bracciali uniformi; chi ne fosse sprovvisto li riceverà alla partenza.

Treno speciale per Gemona

Domenica 7 corr. in occasione dei festeggiamenti che si faranno per la commemorazione del Padre Basilio Brollo, l'*Adriatica* attiverà un treno speciale con biglietti di andata-ritorno a prezzi ordinari per Gemona.

Partenza da Udine ore 15, arrivo a Gemona ore 15.58. Partenza da Gemona ore 1 (del giorno 8), arrivo a Udine ore 1.56.

Lo spettacolo lirico
LA GRANDE ASPETTAZIONE

Per la sera di sabato il Teatro si può dire oramai tutto venduto. Sarà una *première* degna dei massimi teatri italiani.

Potremmo facilmente parlare — con la scorta della critica milanese — non solo delle opere, ma anche della loro concertazione.

Ma ci pare che non sia buona *réclame* prevenire il giudizio del pubblico udinese che — per quanto voglia ritenersi modesto — avrà, in questa occasione, importanza artistica italiana.

Lo spettacolo d'opera portato qui dal Lirico di Milano, con artisti tutti di bellissima fama, è tale da non aver bisogno di soffietti: basta l'annuncio di simili spettacoli per aver assicurato un gran pubblico.

Ascensione del pallone

Sono principiati i lavori per l'impianto dei tubi lungo la via Treppo; domani verranno accesi i forni suppletorii al gazometro.

Oggi col treno delle 7 antimeridiane sono arrivati il Capitano Brunner ed il suo impresario Delle Piane con tutto il materiale cioè: Il pallone «Centauro»; un Pallone *réclame* frenato, il quale darà un'idea delle manovre necessarie per un parco aereostatico; detto Pallone si eleverà a 100 metri di altezza.

Hanno pure portato dei Palloni *sonda* e Palloni *piloti*, i quali innalzati, prima dell'ascensione del *Centauro*, indicheranno agli automobilisti e biciclisti, le direzioni dei venti onde possano orientarsi per la ricerca del *Centauro*.

Molti sono i signori che si iscrissero, per prendere parte a questo nuovo genere di *Sport*.

Tutto lascia sperare che anche a Udine come a Milano, Genova, Verona, questa festa aereonautica, riesca e dimostri che con la civiltà lo *Sport* si unisce alla scienza.

INDENNIZZI
mor

Il Segretar
potuto ottene
venisse fatta
alcuni operai
seguito a info
mania.

Una societ
negato la liq
a certo Ang
ebbe l'unico
tunio in Ger
corse allora
Duseldorf, e
di 170 marcl
Giovanni
furono colpi
fortunio. Il
non era stat
riato fece le
tenne che la
una rendita
alla vedova
al 50 per ce
defunto.

LADRUN

Ieri sera
guardia cam
mor G. B. T
gazzetti, cer
12, Corazza
Rigo d'anni
moranti in
tavano pano
fondo di ce
I due pri
braccio dall
due riusciv
I due *arr*
loro nome
giti e perci
accompagnò
per condur
Tutta la ge
strada e pr
guardiano a
Ad un c
dei due mo
provviso ri
a gambe. I
prese a str
L'avv.
dicendo ch
guardia las
Notiamo
sero detto
stati condo
casi l'uffici
chiamare i
consiglia a
e a dar lo

La disgr

Ieri vers
trasportato
questo civi
rillo Micel
stizza.
Il disgra
una arma
Cisis cadde
contusione
cerazione
per una ve

Dissest
dal *Sole* d
Ad Udin
cessore *Pe*
novità, eco
proprii cre
l'anno in c
— Il ne
berto More
ponimento
50 0,0 ad
è indetta
il 5 corr. n
Ballini, via
nunciato
merci; pas

Il signor
onorare la
suo Genito
e Famiglia
Il Consi
della più
vercsi ring
— Oggi
9° anniver
pianta co
famiglia d
rare la ve
mitato Pro
di L. 100.
— Il sig
una elarg
stesso per
la memori
Suo Genit
Con grat
mitato pro

Stabil
DOTT.
Sola co
lulari. Il
Brandis
avere in

INDENNIZZI A OPERAI FRIULANI
morti in Germania

Il Segretariato dell'Emigrazione ha potuto ottenere in questi giorni che venisse fatta giustizia alle famiglie di alcuni operai comprovinciali, morti in seguito a infortunii sul lavoro in Germania.

Una società di assicurazione aveva negato la liquidazione di una rendita a certo Angelo Mion di Medun, che ebbe l'unico figlio morto per un infortunio in Germania. Il Segretariato ricorse allora al Tribunale arbitrale di Duseldorf, e vi ottenne un indennizzo di 170 marchi all'anno.

Giovanni Turco e figlio di Faedis, furono colpiti in Carinzia da un infortunio. Il padre morì ma l'infortunio non era stato denunciato. Il Segretariato fece le pratiche necessarie, ed ottenne che la Società di Graz liquidasse una rendita al figlio, ed un assegno alla vedova ed agli orfani minori, pari al 50 per cento del salario del povero defunto.

LADRUNCOLI DI PANOCCHIE

Ieri sera verso le sei e mezzo la guardia campestre del reparto del Cormor G. B. Tambozzo, colse quattro ragazzetti, certi Biasutti Giuseppe d'anni 12, Corazza Angelo d'anni 8, Galliano Rigo d'anni 7 e Masil Angelo, tutti dimoranti in via Villalta, mentre asportavano panocchie di granoturco da un fondo di certo Zucchiatti.

I due primi furono afferrati per un braccio dalla guardia, mentre gli altri due riuscivano a svignarsela.

I due *arrestati* non volevano dare il loro nome e quello dei compagni fuggiti e perciò la guardia campestre li accompagnò in città per Porta Venezia per condurli all'ufficio di vigilanza. Tutta la gente di via Poscolle fu nella strada e prese a mormorare contro il guardiano accusandolo di eccessivo zelo.

Ad un certo punto il più grandicello dei due monelli, con uno strappo improvviso riuscì a svincolarsi e a darsela a gambe. Il piccino allora rimasto solo prese a strillare.

L'avv. Cosattini intercesse per lui dicendo che lo conosceva ed allora la guardia lasciò la sua preda.

Notiamo però che se i bambini avessero detto il loro nome non sarebbero stati condotti in città perchè in simili casi l'ufficio di vigilanza non fa che chiamare i genitori dei monelli e li consiglia a sorvegliarli maggiormente e a dar loro una buona lavata di capo.

La disgrazia di un muratore

Ieri verso le tre del pomeriggio fu trasportato ed accolto d'urgenza in questo civico ospitale il muratore Cirillo Miceli di Luigi d'anni 33 di Lestizza.

Il disgraziato, mentre lavorava su di una armatura alta 5 metri, in via Cisis cadde a terra producendosi una contusione al torace ed altra con lacerazione alla tibia destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Dissesti commerciali. Togliamo dal *Sole* di Milano:

Ad Udine, la ditta *Fabris Giulio* successore *Peratoner*, fiori artificiali, mode, novità, ecc., offre stragiudizialmente ai proprii creditori il 20 0[0 pagabile entro l'anno in corso.

— Il negoziante in manifatture *Norberto Moretti* propone un amichevole componimento ai creditori, ai quali offre il 50 0[0 ad un mese con garanzia. All'uopo è indetta un'adunanza dei creditori per il 5 corr. nello studio dell'avvocato Guido Ballini, via Cavour 17, Udine. Attivo denunciato L. 30,121, di cui 25,321 in merci; passivo L. 51,608 fra 48 creditori.

Beneficenza

Il signor dottor Domenico Rubini per onorare la memoria del testè defunto suo Genitore elargì lire 200 alla «Scuola e Famiglia».

Il Consiglio direttivo esprime i sensi della più viva riconoscenza e porge doverosi ringraziamenti.

— Oggi 3 agosto nella ricorrenza del 9° anniversario della morte della compianta cont.na Margherita Asquini, la famiglia di Lei, come ogni anno, per onorare la venerata memoria, largì al Comitato Protettore dell'Infanzia la somma di L. 100.

— Il sig. cav. dr. Domenico Rubini fece una elargizione di L. 200, al Comitato stesso per la Colonia Alpina per onorare la memoria del compianto amatissimo Suo Genitore sig. Pietro Rubini.

Con grato animo la Presidenza del Comitato porge loro vivissimi ringraziamenti.

Bollettino giudiziario. Il giudice del Tribunale di Udine, avv. Antiga, e promosso di categoria.

Di Stasio giudice a Roma, già sospeso per 6 mesi dalla Corte d'Appello di Roma, è richiamato in servizio è destinato al Tribunale di Tolmezzo.

Al vice-cancelliere del Tribunale di Udine, Locatelli, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1900.

Pascoli, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, è promosso dalla II alla I categoria con l'annuo stipendio di L. 2300.

Al vice cancelliere del Tribunale di Udine, Terrenzani, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1980.

Baldissera vice-cancelliere della pretura di Cittadella, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, Venturini id. del Tribunale di Pordenone, è tramutato al Tribunale di Udine e Guidorizzi aggiunto giudiziario alla procura del Tribunale di Padova e applicato alla procura di Udine è chiamato al precedente posto di Padova.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1904.

Greggie	Colli N.	140	Kg.	14525
Trame	» »	3	»	155
	Colli N.	143	Kg.	14680

All'assaggio: Greggie N. 418
Semplice pesatura: Colli N. 13 Kg. 1258

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Dilettante di galline

Si presenta nella gabbia, senza le galline rubate, Pollingher Teresa di Moggio, con un attivo di una quarantina di condanne per furto, che deve rispondere ancora per diversi altri furti di galline commessi in Montegnacco, Buia, Artegna.

E' negativa, ma si capisce tosto la ragione della sua innocenza: ha la fortuna di trovare le galline bell'e morte lungo la strada!

Il Tribunale incredulo la condanna a 1 anno e 15 giorni di reclusione.

Difensore avv. Colombatti.

Questione di confine.... politico

Coceancig Antonio, Michele, Antomi fu Andrea, Ciani Giovanni di Brazzano il 27 dicembre 1903 vennero a questione con Peressini Luigi, Augusto e Giacomo di Visinale del Judri. Tutti restarono più o meno malconci con ferite che richiesero dai 15 ai 25 giorni per la guarigione, giacchè ci fu una vera battaglia con bastoni, roncole, badili e sassi.

Sono tutti contumaci ad eccezione del Peressini Augusto che è difeso dall'avv. Giuseppe Doretti.

Escussi il Maresciallo dei r. carabinieri di S. Giovanni di Manzano e l'oste nel cui esercizio avvennero i disordini, il P. M. sig. avv. Guidorizzi concluse per la condanna di tutti gli imputati con pene varianti da un mese a un anno di reclusione.

Il difensore avv. Doretti, nell'interesse del Peressini comparso e dei suoi fratelli contumaci, svolse la tesi che i loro atti erano rivolti a legittima difesa per cui ne chiese l'assoluzione.

Il Tribunale accogliendo tale tesi dichiarò non luogo a procedere contro i tre fratelli Peressini per inesistenza di reato. Condannò i due Coceancig Antonio, e Coceancig Michele a sette mesi di reclusione, il Ciani Giovanni e il Visentini Giovanni contumaci a due mesi di reclusione.

La sentenza produsse ottima impressione.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA
Friulano accusato di diserzione assolto

Senaroli Angelo d'anni 20 di Udine non rispose alla chiamata della sua classe ed è perciò accusato di diserzione.

Egli che era fuori di Stato, si scusa dicendo che non ricevette nessun avviso ed il Tribunale lo assolve.

Il prof. Trombetti ricevuto dal Re

Torino, 3. — Oggi il prof. Trombetti fu ricevuto dal Re al Castello di Racconigi. Il Sovrano intrattenne l'illustre scienziato per un'ora interessandosi vivamente dei suoi studi, interrogandolo sui futuri lavori, ascoltando con grande compiacenza le idee che con molta franchezza il prof. Trombetti esponeva a S. M. circa una radicale riforma nel metodo d'insegnamento delle lingue.

Le grandi accoglienze
FATTE ALLE SIGNORE NASI A TRAPANI

Trapani, 3. — Sono arrivate la moglie e la figlia di Nasi. Immensa folla e moltissime signore le attendevano alla stazione.

Esse furono accolte all'arrivo con applausi interminabili che le accompagnarono all'abitazione del senatore Aula, ove alloggiano.

Grande apparato di forza. Nessun incidente.

La squadra di Vladivostok
affonda le navi mercantili ma evita di dare battaglia

Pietroburgo, 3. — Da Vladivostok si comunica che la squadra degli incrociatori nel suo ritorno ad Hakodate si imbattè nella flotta giapponese che però evitò una battaglia e si ritirò sotto la protezione dei cannoni delle batterie costiere nella speranza che gli incrociatori russi si lascerebbero attirare entro territorio minato e sotto il tiro dei cannoni da costa, cio che non avvenne.

TUONA IL CANNONE

Londra, 3. — Secondo un telegramma Haiceng, la colonna est russa si è ritirata dopo aspro combattimento verso ovest. Alla fronte sud i russi mantengono ancora le loro posizioni. Presso Haiceng si sente un forte cannoneggiamento contro il centro russo. Probabilmente i giapponesi spostano singoli distaccamenti e mascherano i loro movimenti con il fuoco delle artiglierie.

Berlino, 3. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Tokio che, secondo rapporti giunti colà, i giapponesi incalzano con straordinario vigore il nemico, che oppose negli ultimi combattimenti resistenza disperata.

Alexieff a Mukden

Pietroburgo, 3. — Notizie da fonte bene informata recano che il luogotenente Alexieff, che doveva, secondo precedenti notizie, recarsi a Vladivostok, ha abbandonato oggi Charbin per Mukden.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 17.75 a 18.10
Frumento comune da l. 17.15 a 17.50
Segala da l. 12.— a 12.25
Granoturco fino da l. 13.50 a 13.80
Granoturco comune da l. 13.— a 13.25

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Pomi da l. 5.— a 15.—
Uva da l. 45.— a 50.—
Pesche da l. 30.— a 1.20.—
Prugne da l. 6.— a 15.—
Pere da l. 10.— a 35.—
Susine da l. 12.— a 15.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

		N.	L.	
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	0	**1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	00	**1.20**	»
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	000	**1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	0000	**1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. { FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. { FINO a L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0|0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale – Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

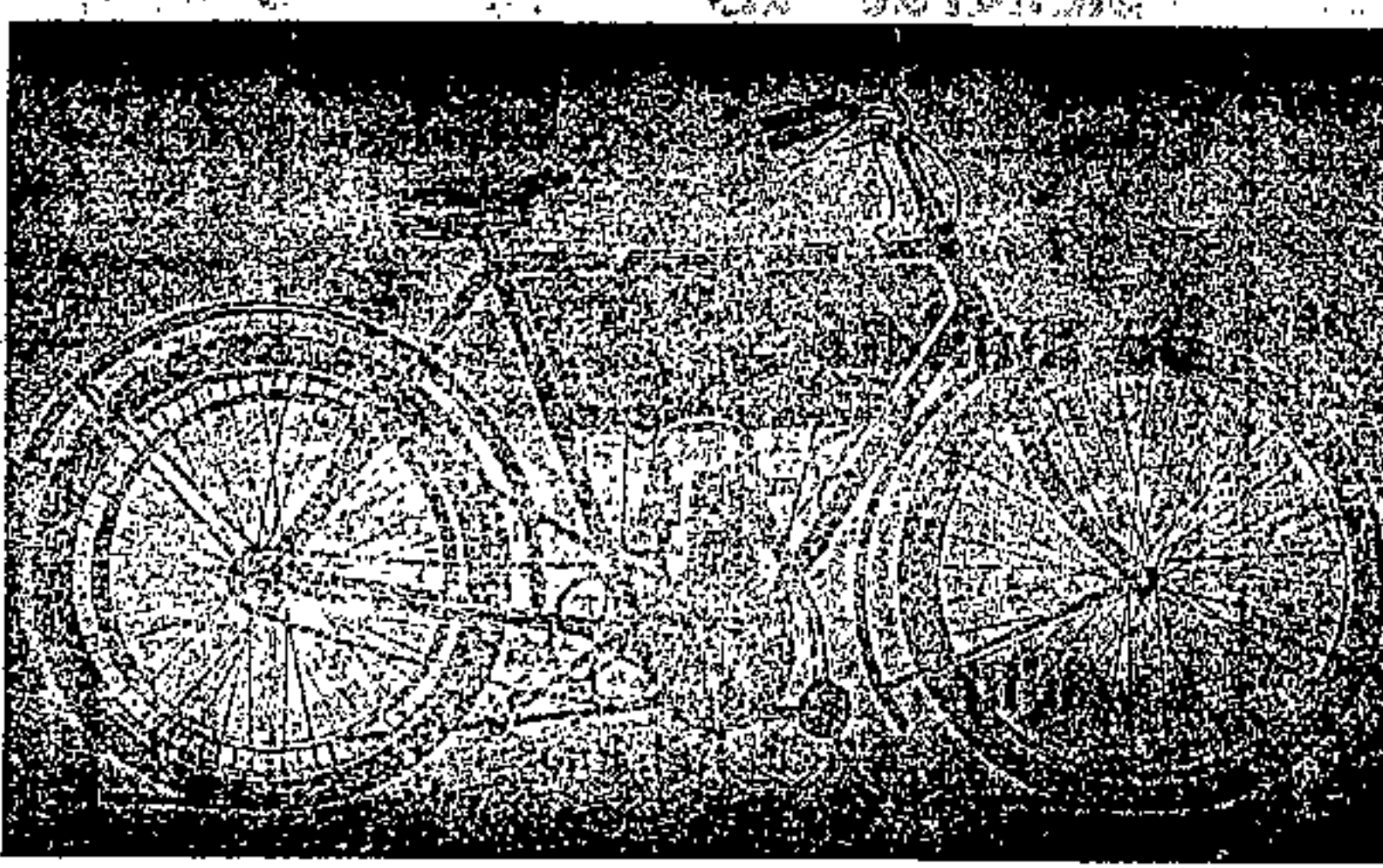
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti